

CAMERA DEI DEPUTATI ^N 1990

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

GIORDANO, MANFREDI MANFREDO, BURO MARIA LUGIA, BROCCA, SANTUZ, SANZA, CITTERIO, RUBBI EMILIO, PORTATADINO, BERNARDI, CASATI, PEZZATI, BORRI ANDREA, GORIA GIOVANNI GIUSEPPE, FIORET, MAROCCO, AMALFITANO, DEL CASTILLO, MEZZOGIORNO, MARTON, CORDER, QUARENghi VITTORIA, CASADEI AMELIA, MEUCCI, LUSSIGNOLI, CASSANMAGNAGO CERRETTI MARIA LUISA, FORNI, PICCHIONI, TASSONE, QUATTRONE, LAMORTE, SQUERI, SPOSETTI, SANESE

Presentata il 10 gennaio 1978

Preparazione e abilitazione degli operatori sanitari

ONOREVOLI COLLEGHI! — In questo momento il nostro Paese sta attraversando una crisi profonda, una crisi che si potrebbe definire di maturazione

È il momento delle riforme che investono settori di grande importanza e rispondono ad esigenze ben precise riforma sanitaria, riforma degli studi universitari, riforma della scuola secondaria superiore e riforma della formazione professionale

La presente proposta di legge viene ad inserirsi nell'attuale processo di rinnovamento della scuola secondaria superiore infatti — essendo ormai del tutto superato il concetto di ausiliarità — essa mira ad introdurre la formazione di base del personale sanitario nell'ambito della scuola secondaria superiore, e precisamente nell'istituendo canale ad indirizzo socio-sanitario rientrante nell'area specifica delle scienze e delle tecnologie sociali

La preoccupazione più pressante, in accoglimento anche delle istanze da anni avanzate dalle categorie interessate, e attualmente quella di preparare e di qualificare i quadri sanitari intermedi mediante corsi

convenzioni e raccomandazioni internazionali (OMS, BIT, Consiglio d'Europa e CEE), siano identici quanto a durata e contenuto sull'intero territorio nazionale ed idonei per il proseguimento degli studi in ambito universitario

Gli studi svolti sulla formazione del personale sanitario non medico hanno, infatti, evidenziato che la preparazione di base è quasi sempre limitata all'apprendimento di mere tecniche di lavoro, onde l'esigenza di offrire a detto personale una formazione di base approfondita, ai fini di una maturazione culturale che lo renda capace di intendere i problemi scientifici e tecnici che sorgono nei rapporti con individui sia sani che malati, problemi che vanno risolti nell'espletamento dell'attività professionale per assicurare un servizio sanitario il più elevato possibile

Secondo una recente indagine del Ministero della sanità nel settore paramedico, si palesa l'urgenza di reperire, a medio termine, dai 200 ai 250 000 nuovi operatori. Il predetto settore presenta, quindi, buone prospettive di occupazione per i giovani mo-

Pertanto, una sostanziale ristrutturazione del sistema di formazione dei quadri sanitari intermedi, una più idonea collocazione del medesimo nell'ambito della scuola secondaria superiore, appaiono necessarie, attuali ed indilazionabili, onde garantire agli studenti orientati all'impegno professionale nel vasto campo del settore sanitario il riconoscimento, a tutti gli effetti, del diploma conseguito come titolo di scuola secondaria di secondo grado e, quindi, una parità di livello con gli altri studenti che hanno scelto indirizzi diversi.

L'articolo unico della proposta di legge, oltre a prevedere la formazione di base del personale sanitario non medico, nell'ambito della scuola secondaria superiore, stabilisce che l'abilitazione all'esercizio professionale si consegue con il superamento dell'esame di Stato, previa frequenza di corsi di qualificazione professionale, la cui durata, requisiti minimi di formazione e relativi pro-

grammi sono fissati dallo Stato, ferma restando la competenza regionale alla istituzione dei corsi predetti in relazione al fabbisogno delle proprie strutture sanitarie. In tal modo si realizza un collegamento funzionale fra Stato e regioni nel settore specifico, attribuendo al primo la formazione di base degli operatori sanitari non medici, ed alle seconde la qualificazione professionale operativa nel campo predetto.

A tali corsi si accede con il diploma di maturità conseguito al termine del corso di studi del canale ad indirizzo socio-sanitario.

La presente proposta di legge è quindi diretta da un lato ad incentivare i giovani all'inserimento nel settore sanitario, dall'altro a garantire, nell'imminenza della riforma sanitaria una più idonea qualificazione professionale, rispondente alle attuali esigenze dell'assistenza sanitaria.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

La formazione di base degli operatori sanitari è assicurata dalla scuola secondaria superiore secondo il nuovo ordinamento.

Il relativo programma di studi è svolto nell'ambito degli insegnamenti dell'area comune ed in quelli di un apposito canale compreso nell'area delle scienze e delle tecnologie sociali, e comprende anche le discipline fondamentali attualmente previste nei programmi di studio delle scuole infermieristiche e tecniche sanitarie.

L'abilitazione all'esercizio della relativa attività professionale si consegue con il superamento dell'esame di Stato previa frequenza di corsi di qualificazione professionale, la cui durata, requisiti minimi di formazione e relativi programmi sono fissati con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro della sanità, e con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Ai corsi di cui al comma precedente si accede con il diploma di maturità conseguito al termine del corso di studi del canale indicato al secondo comma.

Sono abrogate tutte le norme incompatibili con la presente legge.